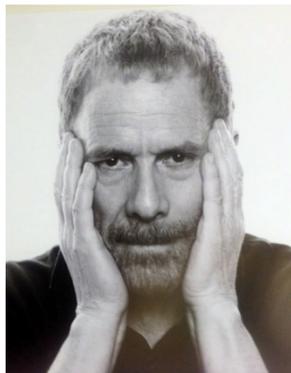


## GABRIELE LAVIA



Nasce a Milano nel 1942. Si diploma all'Accademia d'arte drammatica di Roma nel 1963. Una carriera teatrale da subito intensa e in crescendo che lo ha fatto diventare uno dei più grandi registi italiani e lo ha portato alla direzione di diversi e noti teatri nazionali. Dal 1980 al 1987 è co-direttore del Teatro Eliseo di Roma. Dal 1997 al 2000 è direttore del Teatro Stabile di Torino. Dirige la Compagnia Lavia-Anagni fino al 2010 e dal 2010 al 2013 il Teatro di Roma.

Nel 2014 viene nominato consulente artistico della Fondazione Teatro della Pergola e da febbraio 2015 della Fondazione Teatro della Toscana. Tra i suoi primi spettacoli *Il drago di Schwarz*, prodotto nel 1966-67 dal Teatro Stabile di Genova. Ha interpretato numerose produzioni cinematografiche: *Girolimoni* di Damiano Damiani, *Profondo rosso*, *Inferno e Non ho sonno* di Dario Argento, *Voci* con la regia di Franco Giraldi, *Il quaderno della spesa* di Tonino Cervi e nel 2006 *Salvatore. Questa è la vita* di Gian Paolo Cugno. Nel 2004 vince il Premio Olimpici del Teatro per la migliore regia e per il migliore spettacolo di prosa con *L'Avaro*, e conquista l'Arlecchino d'oro.

Tra 1988 e il 2019 ha diretto numerose opere teatrali tra cui: *I giganti della montagna*, *L'uomo dal fiore in bocca*, *Sei personaggi in cerca d'autore*, *Tutto per bene*, *La trappola*, *Non si sa come*, *Il giuoco delle parti* e *L'uomo, la bestia e la virtù* di L. Pirandello; *Il Padre* e *La signorina Giulia* di A. Strindberg; *Elettra* ed *Edipo re* di Sofocle; *Vita di Galileo* di B. Brecht; *I pilastri della società* di H. Ibsen; *I Masnadieri* di F. Schiller; *Il malato immaginario*, *Il Misanthropo* e *L'Avaro* di Molière; *Otello*, *Macbeth*, *Misura per misura*, *Molto rumore per nulla*, *Riccardo II* e *Riccardo III* di W. Shakespeare; *Memorie dal sottosuolo*, *Il sogno di un uomo ridicolo* e *Una donna mite* di F. Dostoevskij; *La storia immortale* di Lavia da Blixen e *Il duello* di Lavia da Kleist. A partire dal 1983 si dedica alla regia lirica con *I pellegrini alla Mecca* di Gluck; seguono poi *I Masnadieri* alla Fenice di Venezia e al Teatro San Carlo di Napoli dove dirige anche *Luisa Miller*; *Giovanna D'Arco* al Teatro Regio di Parma; *Cavalleria rusticana* all'Arena di Verona e poi *I pagliacci*, *Maria Stuarda*, *Attila*, *I Masnadieri* e *I lombardi alla prima Crociata* al Teatro alla Scala. Ha diretto anche *Salomè* al Teatro Verdi di Trieste, *Don Giovanni* e *Attila* all'Opera di San Francisco.

Nell'ambito di un progetto mozartiano triennale presso la Suntory Hall di Tokyo ha diretto *Le Nozze di Figaro*, *Don Giovanni* e *Così fan tutte* e infine per la stagione lirica 2019 del Teatro Comunale di Bologna ha curato la regia di *Salomè*, diretta dal maestro Nicola Luisotti. Nell'estate 2012 ha preso parte al 24 Hours Plays con Maurizio Scaparro al Tuscan Sun Festival di Firenze e ha diretto *Artaserse* al Festival della Valle d'Itria di Martina Franca.

È un uomo gentile. Il mondo dove cammina è teatro, la cronaca è teatro, i pensieri davanti al disordine del mondo sono teatro, le città dove lavora e ha lavorato sono teatro. Forse la vita stessa è teatro.

Se è vero che il teatro la riproduce, la doppia, la trasfigura, quando cammina, come uno dei sei personaggi in cerca d'autore, Lavia non è lungo una strada ma su un palcoscenico.

La vita gli sta a fianco, per consentirgli di fingerla con naturalezza, l'aria è lieve e severa. Ha costeggiato arcipelaghi senza mai incagliarsi: Giorgio De Lullo, Giorgio Albertazzi, Anna Proclemer, Gualtiero Tumiati, Alfredo Bianchini (impareggiabile), Orazio Costa, Giorgio Strehler, Giancarlo Sbragia, Mario Missiroli, Luigi Squarzina. Nessuno lo ha contaminato, nessuno lo ha contagiato; la sua mente lucida ha inteso, compreso e trasformato. Tutto ciò che ha visto è dentro di lui e riaffiora al momento opportuno, anche quando gli tocca di ritirare un premio a Castellabate.

Vittorio Sgarbi

